



LUGLIO XXVI

1951 Erano le 16 del 26 luglio 1951 quando in Santa Maria Maggiore cominciarono le varie operazioni dopo la traslazione della calotta cranica del



Donizetti (in una apposita custodia) dal Museo donizettiano. "I pochi invitati entrarono in una stanza sovrapposta alla sagrestia, dove temporaneamente era stata collocata la cassa

contenente le venerate spoglie di Gaetano Donizetti. Mercé il lavoro di due operai lattonieri si provvide a dissigliare il coperchio della cassa di rame che appariva integra e ben conservata in ogni sua parte. Levato il coperchio, apparve la seconda cassa contenuta in quella di rame e formata da grosse e lisce tavole di larice con coperchio sagomato a foggia di cofano. Pure questa cassa era conservatissima, trattandosi di legno molto resistente all'umidità; a fatica si poterono svitare le viti che avevano fatto presa nel legno resistentissimo".

LUGLIO XXVII

1958 Benedetta la prima pietra del nuovo edificio del Liceo Scientifico Lussana, aperto poi nell'ottobre 1960. Questa

la scheda del nuovo Liceo: "Il fabbricato si estende per 1.245 metri quadrati e il suo volume totale, vuoto



per pieno, misurato dal piano terra al filo di gronda, è di 22.617 metri cubi. I piani sono quattro e l'ingresso è situato curiosamente al primo piano, che si raggiunge per mezzo di una doppia rampa accessibile anche ai mezzi motorizzati. Uno scalone di marmo, a doppia rampa (con al fianco la cabina dell'ascensore), dall'ingresso sale ai piani alti; due porte al piano terreno permettono di uscire nel vasto cortile in parte sistemato a giardino. Le aule normali sono ventuno, tutte arredate con tavolini individuali con sedie, oltre alla cattedra e alla lavagna. Al piano dell'atrio la presidenza, la segreteria, la sala dei professori e le sale d'attesa. Sotto la segreteria è situato un moderno e razionale alloggio per la sala di medicazione, un vasto locale per le proiezioni, la centrale termica, un magazzino e moderni servizi igienici con spogliatoi". "La palestra si trova al quarto piano ed è dotata di servizi igienici,

spogliatoi, docce calde e fredde. Una vasta terrazza, in parte coperta, completa il quarto piano".

LUGLIO XXVIII

1988 Ricordano e raccontano le cronache, il Consiglio comunale è tornato a riunirsi dopo venticinque anni a palazzo della Ragione. Una seduta "normale", neppure lontana parente di quella del 1963 quando, sindaco l'avvocato Costantino Simoncini, il Consiglio comunale si era riunito nell'antico palazzo in forma solenne per conferire al presidente della Repubblica Antonio Segni la cittadinanza onoraria di Bergamo. Da una cronaca (di Giorgio Francinetti) l'indomani della riunione(12): "Ieri sera non ci sono state cerimonie solenni, ma l'argomento che ha aperto la seduta meritava in ogni caso un'atmosfera importante: il gemellaggio di Bergamo con la città cinese di Bengbu".

LUGLIO XXXI

1902 "Il primo convoglio speciale [della nuova linea Bergamo-Trescore-Sarnico] è partito da Bergamo alle 6.50. Sulle due carrozze c'erano tutte le autorità laiche e religiose (con il vescovo). La linea per tutta la sua lunghezza è amenissima, il viaggio piacevolissimo. Lungo il percorso, tanta folla giuliva". Dopo qualche giorno... "All'andata e al ritorno il tramway è sempre affollato. L'avvenire dell'impresa è assicurato". I prezzi dei biglietti? Due lire e venti centesimi in prima classe da Bergamo a Sarnico; una lira e quaranta in seconda. Andata e ritorno, tre lire e trenta centesimi, due lire e dieci centesimi. Sei le corse giornaliere. Partenze da Bergamo alle 5.10, alle 6.33, alle 9.20, alle 12 e 23, alle 16 e alle 20.13. Partenze da Sarnico (una corsa in meno) alle 6.30, alle 9.12, alle 12.15, alle 16.45 e alle 20.10.

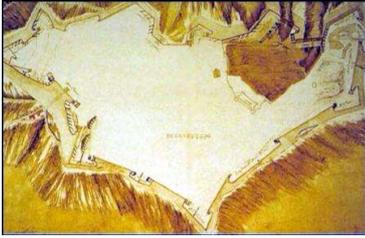


AGOSTO I

883 Carlo Crasso Imp. l'altro hieri a Bergamo venuto, per sciorre al Santo Martire Alessandro il fatto voto, ordinò la ristorazione, & la fabbrica della già famosa torre del Santo, & della Cattedrale medesima. Torre molto celebre, & famosa, per ogni parte larga venti piedi, & alta 100, che poi l'anno 1561 restò con la sagra Basilica demolita, & distrutta.



1561 Si diedero hoggi i primi principij alla fortificazione nuova della Città di Bergamo, sotto l'indirizzo di Sforza Pallavicino, che n'era soprintendente generale. La Città si riempì di grossissimo presidio,



temendosi di qualche sollevatione, & nella sola Cappella si posero più di duecento Soldati. Vi lavorarono tre milla guastatori

con gran sconvolgimento, & rouina della Patria. In quello stesso giorno era arrivato a Bergamo il predetto Sforza et subito pose mano all'opera, facendo tagliar le viti attorno alla Capella, & per la schena del monte, & così intorno alle mura della Città; di più disegnò il baloardo di S.Domenico, & ne dette la cura a Giulio Savorgnano, quello di S.Agostino l'incarico a Girolamo Martinengo, di quello di S.Lorenzo lasciò l'incombemza a Colonnello Taddei Fiorentino; ne disegnò uno a S.Alessandro che destinò al Colonnello Chisone di Verona, & un altro sopra il colle fra la Cappella, e la Città, & la cura di questo a se medesimo riserbò. Fortificò con restelli, tavole, & guardie le porte di S.Giacomo, di S.Lorenzo, del Pantano, porta pinta, & il portone di S.Alessandro, e tutto in questo stesso giorno.

1990 In occasione dell'ultimo intervento al Battistero Italo Comencini ("Giornale di Bergamo-oggi" commenta: "A pianta ottagonale, l'edificio in ogni sua faccia laterale, sopra il basamento, è illeggiadrito da otto snelle colonnine di stile ionico, mentre gli otto spigoli laterali ospitano, in una nicchia, le statue che rappresentano le sette Virtù più la Paziienza. Il tetto, a piramide ottagonale, termina con una lanterna su cui è posato un angelo; e verso i vertici del poligono di gronda si ergono le statue delle otto Beatitudini".

